

L'Assessore regionale alla sanità, salute e politiche sociali, Carlo Marzi, richiama alla Giunta regionale:

- a) la legge 15 febbraio 1996, n. 66 (Norme contro la violenza sessuale);
- b) la legge 8 novembre 2000, n. 328 (Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali);
- c) la legge 4 aprile 2001, n. 154 (Misure contro la violenza nelle relazioni familiari);
- d) il decreto-legge 23 febbraio 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in tema di atti persecutori) convertito, con modificazioni, dalla legge 23 aprile 2009, n. 38;
- e) la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica, cosiddetta "Convenzione di Istanbul", ratificata dall'Italia con legge 27 giugno 2013, n. 77;
- f) il decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93 (Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province) convertito dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119;
- g) il Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021 - 2023;
- h) la legge regionale 25 ottobre 2010, n. 34 (Approvazione del Piano regionale per la salute ed il benessere sociale 2011-2013) e, in particolare, la direttrice strategica n. 7 "Tutelare la fragilità e valorizzare ogni persona con attenzione alle prime e alle ultime fasi della vita" e il paragrafo "Il disagio familiare";
- i) la legge regionale 25 febbraio 2013, n. 4 (Interventi di prevenzione e di contrasto alla violenza di genere e misure di sostegno alle donne vittime di violenza di genere) e in particolare:
 - l'articolo 2, comma 1, lettera a) affida alla Regione il compito di promuovere iniziative di prevenzione della violenza di genere e di contrasto alla stessa, anche attraverso un'opera di sensibilizzazione dell'opinione pubblica;
 - l'articolo 2, comma 1, lettera b) promuove la diffusione della cultura del rispetto reciproco tra i sessi, anche con il coinvolgimento delle istituzioni scolastiche e dei centri di aggregazione multiculturali;
 - l'articolo 4, comma 1, prevede l'istituzione, presso la Struttura regionale competente in materia di politiche familiari e sociali, del Forum permanente contro le molestie e la violenza di genere quale sede di dialogo e confronto fra le istituzioni e la società in materia di prevenzione e contrasto alla violenza di genere;
 - l'articolo 4, comma 6, prevede che il Forum permanente contro le molestie e la violenza di genere si avvalga di un'apposita Commissione per la valutazione dei progetti antiviolenza, di prevenzione e di informazione contro la violenza di genere di nominata dal Forum stesso;
 - l'articolo 5, comma 1, definisce che la Regione promuove progetti finalizzati alla realizzazione di iniziative di prevenzione contro la violenza di genere e, in particolare nelle scuole e nelle famiglie, di educazione al rispetto reciproco nelle relazioni tra i sessi, al rispetto dell'identità sessuale, religiosa e culturale e alla non violenza come

metodo di convivenza civile e prevede le modalità di presentazione e di valutazione degli stessi;

- l'articolo 5, comma 4, lett. b) definisce che i progetti antiviolenza possono prevedere campagne di sensibilizzazione e di informazione riguardo al tema della violenza di genere, rivolte in particolare ai giovani e agli adolescenti;
- j) la deliberazione del Consiglio regionale approvata nella seduta del 19 aprile 2023 con il n. 2336/XVI e in corso di formalizzazione (Approvazione del piano triennale degli interventi contro la violenza di genere per il periodo 2023-205 ai sensi dell'articolo 3 della l.r. 4/2013).
- k) la deliberazione della Giunta regionale n. 1865 in data 22 novembre 2013 con la quale è stata approvata la nomina dei componenti del Forum permanente contro le molestie e la violenza di genere previsto dall'articolo 4 della l.r. 4/2013.

Riferisce inoltre che l'oggetto del bando di finanziamento è stato definito in seno al Forum permanente contro le molestie e la violenza di genere e che, in continuità con i bandi precedenti e con i risultati ottenuti attraverso la realizzazione dei progetti finanziati, auspica il pieno coinvolgimento di tutto il territorio regionale.

Rammenta, inoltre, che i soggetti che possono presentare i progetti antiviolenza, di prevenzione e di informazione sono previsti dall'articolo 5, comma 2, della l.r. 4/2013 e sono gli Enti Locali singoli o associati, gli Enti Pubblici anche economici, comprese le istituzioni scolastiche, l'Azienda USL, il Centro antiviolenza, le organizzazioni di volontariato e le associazioni di promozione sociale che abbiano tra i propri scopi statutari la lotta alla violenza di genere iscritte nel Registro unico nazionale del Terzo settore (RUNTS) oppure iscritti nel corrispondente registro regionale, nelle more della fase di consolidamento della migrazione degli stessi nel RUNTS, nonché le cooperative sociali e le imprese sociali che abbiano tra i propri scopi statutari la lotta alla violenza di genere.

Ricorda che per la valutazione dei progetti di cui all'articolo 5, comma 4, lett. b) della l.r. 4/2013 il Forum si avvale di un'apposita commissione di valutazione nominata dal Forum stesso, nella quale siano designati componenti del Forum che non siano titolari e/o partner di alcun progetto presentato.

Riferisce, inoltre, che la nomina dei componenti della commissione di cui alla presente deliberazione, nonché l'attività della stessa non comportano alcun onere a carico del bilancio regionale e che la Struttura Servizi alla persona, alla famiglia e politiche abitative garantirà le funzioni di segreteria della Commissione, come pure gli adempimenti successivi all'assegnazione dei finanziamenti.

Ritiene pertanto opportuno approvare il bando per il finanziamento di progetti antiviolenza di prevenzione e di informazione contro la violenza di genere, ai sensi dell'art. 5, comma 1, della l.r. 4/2013 per l'annualità 2023; per un valore complessivo massimo pari a euro 40.000 definendo che i progetti saranno finanziati nei limiti dello stanziamento di bilancio e che la somma massima erogabile per ciascun progetto non potrà superare 10.000 euro.

Sostiene inoltre che al fine di dare maggiore evidenza pubblica circa i progetti realizzati e finanziati nell'ambito del presente bando, al fine di estenderne capillarmente la conoscenza sul territorio, non solo per diffonderne i contenuti ed i risultati, ma anche per pubblicizzare il ricorso allo strumento dei bandi di finanziamento pubblico, auspicandone un maggior utilizzo da parte

delle reti territoriali che intervengono a vario titolo nell'ambito delle politiche a contrasto della violenza di genere, i soggetti titolari dei progetti e beneficiari delle risorse pubbliche dovranno obbligatoriamente prevedere almeno un evento pubblico da realizzarsi in concomitanza della giornata mondiale contro la violenza di genere (25 novembre 2024).

Riferisce che dovendo i progetti coinvolgere in particolare i giovani e gli adolescenti e che potrebbe pertanto essere auspicabile il coinvolgimento delle istituzioni scolastiche, ritiene opportuno fissare al 30 giugno 2025 il termine ultimo per la scadenza della realizzazione delle attività inerenti i progetti antiviolenza di prevenzione e di informazione contro la violenza di genere e di fissare al 31 agosto 2025 il termine per la presentazione della relazione di descrizione delle attività svolte nell'ambito del progetto e della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute, corredata da evidenze documentali fiscalmente valide, necessarie per il saldo della quota spettante che sarà corrisposto nel corso dell'anno 2025.

Comunica che il valore complessivo del bando pari ad un massimo di 40.000 euro sarà assegnato con la seguente modalità:

- 65% a titolo di acconto all'atto del provvedimento di concessione del finanziamento;
- 35% a saldo, nel corso dell'anno 2025, a seguito della presentazione di una relazione di descrizione delle attività svolte nell'ambito del progetto e della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute, corredata della relativa documentazione fiscalmente valida (fatture quietanzate oppure documentazione dell'avvenuto bonifico di pagamento delle fatture presentate, ricevute, scontrini fiscali, se trattasi di acquisti effettuati a distanza o con modalità telematica, pezza giustificativa che attesti a fronte dell'ordinato effettuato l'avvenuto pagamento, ecc..).

LA GIUNTA REGIONALE

- richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 1614 in data 28 dicembre 2022, concernente l'approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio e del bilancio finanziario gestionale per il triennio 2023/2025 e delle connesse disposizioni applicative;
- verificato che il bilancio finanziario gestionale per il triennio 2023/2025, nell'ambito del programma n. 12.004 (Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale) attribuisce a questa Struttura le risorse per l'attività di cui trattasi;
- visto il parere favorevole di legittimità sulla proposta della presente deliberazione rilasciato dal Coordinatore del Dipartimento politiche sociali, in vacanza del Dirigente della Struttura servizi alla persona, alla famiglia e politiche abitative dell'Assessorato sanità, salute e politiche sociali, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della legge regionale 23 luglio 2010, n. 22;

su proposta dell'Assessore alla sanità, salute e politiche sociali, Carlo Marzi;

a unanimità di voti favorevoli

DELIBERA

1. di approvare il bando per l'annualità 2023 per il finanziamento di progetti antiviolenza, di prevenzione e di informazione contro la violenza di genere, ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 25 febbraio 2013, n. 4, come da allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante, per un importo complessivo di euro 40.000,00 e nei limiti dello stanziamento di bilancio;
2. di prenotare la somma di euro 40.000,00 (quarantamila/00) con le seguente modalità:
 - euro 26.000,00 (ventiseimila/00) per l'anno 2023, sul capitolo U0019476 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private per il finanziamento di progetti antiviolenza per iniziative di prevenzione e di informazione sulla violenza di genere) del bilancio finanziario gestionale della Regione per il triennio 2023/2025, che presenta la necessaria disponibilità;
 - euro 14.000,00 (quattordicimila/00) per l'anno 2025, sul capitolo U0019476 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private per il finanziamento di progetti antiviolenza per iniziative di prevenzione e di informazione sulla violenza di genere) del bilancio finanziario gestionale della Regione per il triennio 2023/2025, che presenta la necessaria disponibilità;

dando atto che in caso di selezione di progetti non presentati da parte di istituzioni sociali private, si procederà alle necessarie variazioni di bilancio con spostamento delle risorse dal capitolo sopra indicato al capitolo U0024756 collegato al piano dei conti correttamente riferito al soggetto;

3. di fissare al 30 giugno 2025 il termine ultimo per la scadenza della realizzazione delle attività inerenti ai progetti antiviolenza di prevenzione e di informazione contro la violenza di genere e di prevedere che gli stessi debbano obbligatoriamente prevedere almeno un evento pubblico da realizzarsi in concomitanza con la giornata mondiale contro la violenza di genere (25 novembre 2024);
4. di fissare al 31 agosto 2025 il termine per la presentazione della relazione di descrizione delle attività svolte nell'ambito del progetto e della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute, corredata da evidenze documentali fiscalmente valide, necessarie per il saldo della quota spettante che sarà corrisposto nel corso dell'anno 2025;
5. di dare atto che se l'ammontare della spesa complessiva effettivamente sostenuta per la realizzazione del progetto, risultasse inferiore all'entità della somma già erogata a titolo di acconto, la Struttura regionale competente in materia di politiche a contrasto della violenza di genere procederà al recupero della somma erogata in eccedenza e che se l'ammontare della spesa complessiva effettivamente sostenuta per la realizzazione del progetto risultasse superiore all'entità della somma già erogata a titolo di acconto, la Struttura regionale competente in materia di politiche a contrasto della violenza di genere procederà al saldo della restante somma, che non potrà superare il costo complessivo del progetto ammesso a finanziamento per un valore massimo di 10.000 euro;
6. di dare atto che alla nomina della Commissione per la valutazione dei progetti provvede il Forum permanente contro le molestie e la violenza di genere, ai sensi del punto 4, lettera h) della deliberazione di Giunta regionale n.1865 in data 22 novembre 2013 e che i componenti della Commissione, individuati tra i membri del Forum, non devono essere titolari e/o partner di alcun progetto presentato;

7. di dare atto che la nomina dei componenti della Commissione di cui alla presente deliberazione, nonché l'attività della stessa, non comportano onere alcuno a carico del bilancio regionale;
8. di dare atto che la Struttura Servizi alla persona, alla famiglia e politiche abitative garantirà le funzioni di segreteria della Commissione, come pure gli adempimenti successivi all'assegnazione dei finanziamenti.

**BANDO PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI ANTIVIOLENZA, DI
PREVENZIONE E DI INFORMAZIONE CONTRO LA VIOLENZA DI GENERE, AI
SENSI DELLA LEGGE REGIONALE 25 FEBBRAIO 2013, N. 4**

Annualità 2023

INDICE

Premessa

- 1. Finalità dei progetti antiviolenza, di prevenzione e di informazione contro la violenza di genere**
- 2. Caratteristiche dei progetti annualità 2023**
- 3. Soggetti che possono presentare i progetti**
- 4. Modalità e tempi di presentazione dei progetti:**
 - 4.1 Modalità
 - 4.2 Tempi
- 5. Valutazione, selezione e approvazione dei progetti**
 - 5.1 Commissione valutazione dei progetti
 - 5.2 Cause di esclusione
 - 5.3 Criteri di valutazione e attribuzione dei punteggi
 - 5.4 Formazione delle graduatorie dei progetti
- 6. Modalità di erogazione dei contributi**

Premessa

La Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica, cosiddetta "Convenzione di Istanbul", ratificata dall'Italia con legge 27 giugno 2013, n. 77, riconosce che la lotta contro la violenza di genere può rivelarsi efficace solo nel caso in cui gli Stati attuino politiche organiche e coordinate, secondo un approccio che tenga conto delle cosiddette 4 P: Prevenzione, Protezione, Procedimenti penali e Politiche integrate. Nell'area della prevenzione la stessa enuncia ad esempio misure preventive dettagliate volte a promuovere il cambiamento degli atteggiamenti e dei comportamenti che giustificano la violenza nei confronti delle donne e a sensibilizzare l'opinione pubblica affinché riconosca la violenza di genere in tutte le sue forme.

Il "Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021/2023" prevede una strategia d'azione che si basa sul presupposto che la violenza sia un fenomeno radicato nella società patriarcale che si può e si deve combattere a livello strutturale e culturale, e prevede, in continuità con il Piano strategico 2017-2020, un'articolazione per Assi tematici secondo le linee indicate dalla Convenzione di Istanbul, ciascuno dei quali presenta più "Priorità" che si concretizzano in specifiche "Aree di intervento" di rilevante interesse nazionale e regionale. Il suddetto Piano, infatti, si basa su 4 Assi tematici, quali quello della prevenzione, della protezione e sostegno, del perseguire e punire e dell'assistenza e promozione. Con riferimento all'Asse Prevenzione, le priorità d'intervento si concretizzano in un'azione di prevenzione sistemica ed integrata articolata in prevenzione primaria, secondaria e terziaria. La prevenzione primaria è da intendersi come la programmazione di azioni di sensibilizzazione e comunicazione, nonché di interventi educativi, tesi alla prevenzione del fenomeno della violenza di genere attraverso il contrasto degli stereotipi di genere, la promozione di una cultura del rispetto tra uomo e donna, la stigmatizzazione della violenza di genere con particolare riferimento ai modelli sociali. Fra le priorità dell'Asse della Prevenzione, il Piano individua quella relativa all'aumento del livello di consapevolezza nella pubblica opinione e nel sistema educativo e formativo sulle radici strutturali, sulle cause e sulle conseguenze della violenza maschile sulle donne, nonché quella inerente la promozione della destrutturazione degli stereotipi alla base della violenza. In questo ambito riferito alle azioni di prevenzione primaria, vengono concepiti gli interventi di informazione e sensibilizzazione, quali ad esempio le campagne di sensibilizzazione e di informazione.

La legge regionale 25 febbraio 2013, n. 4 "Interventi di prevenzione e di contrasto alla violenza di genere e misure di sostegno alle donne vittime di violenza di genere" riconosce in ogni forma di violenza di genere una violazione dei diritti umani, dell'integrità fisica e psicologica, della libertà e della dignità della persona e promuove iniziative di prevenzione della violenza di genere e di contrasto alla stessa, anche attraverso un'opera di sensibilizzazione dell'opinione pubblica. In particolare, l'art. 5 della legge n. 4/2013 prevede che la Regione promuova e sostenga i progetti finalizzati alla realizzazione di iniziative di prevenzione contro la violenza di genere. La normativa definisce inoltre all'art. 5, comma 4, lett b), che i progetti antiviolenza possono prevedere campagne di sensibilizzazione e di informazione riguardo al tema della violenza di genere.

In armonia con la normativa europea, nazionale e regionale è pubblicato il presente bando per il finanziamento di progetti antiviolenza, di prevenzione e d'informazione contro la violenza di genere per l'annualità 2023 che possono prevedere campagne di sensibilizzazione e di informazione riguardo al tema della violenza di genere.

Il contenuto del bando, maturato in seno al Forum permanente contro le molestie e la violenza di genere, tiene conto anche delle linee di indirizzo in materia di prevenzione e contrasto alla violenza di genere tracciate nel Piano triennale degli interventi contro la violenza di genere, di cui all'art. 3 della legge regionale n. 4/2013.

La Struttura servizi alla persona, alla famiglia e politiche abitative alla quale ai sensi della sovracitata legge regionale è affidato il compito di coordinare l'attività del suddetto Forum, ritiene fondamentale che i progetti antiviolenza di cui al presente Bando, per essere realmente efficaci, debbano essere costruiti con una modalità partecipata, ovvero sfruttando al meglio le risorse e le reti del territorio.

TEMATICA DEL BANDO ANNUALITÀ 2023

La violenza contro le donne è una manifestazione dei rapporti di forza storicamente diseguali tra i sessi, che hanno portato alla dominazione sulle donne e alla discriminazione nei loro confronti da parte degli uomini e impedito la loro piena emancipazione; è un fenomeno sociale che ha radici culturali antiche e profonde, legate ad una struttura di genere tradizionale ed è uno dei meccanismi sociali cruciali per mezzo dei quali le donne sono costrette in una posizione subordinata rispetto agli uomini. È necessario affermare con chiarezza che le donne e le ragazze sono spesso esposte a gravi forme di violenza, tra cui la violenza domestica, le molestie sessuali, lo stupro, il matrimonio forzato, i delitti commessi in nome del cosiddetto "onore" e le mutilazioni genitali femminili, che costituiscono una grave violazione dei diritti umani delle donne e delle ragazze e il principale ostacolo al raggiungimento della parità tra i sessi. Stereotipi e pregiudizi che incidono sull'immaginario collettivo, si insinuano nel tessuto civile e creano le condizioni per una perpetrata violenza maschile sulle donne che, con il tempo e in alcuni contesti, subisce dei veri e propri processi di normalizzazione e giustificazione. La Convenzione di Istanbul individua nella prevenzione e nell'educazione due cardini importanti per la lotta alla violenza sulle donne. Chiarisce quanto l'elemento culturale sia fondamentale e assegna all'informazione un ruolo specifico, richiamandola alle proprie responsabilità. La descrizione della realtà nel suo complesso, al di fuori di stereotipi e pregiudizi, è uno dei passi principali per addivenire ad un profondo cambiamento culturale della società e per il raggiungimento di una reale parità. È importante diffondere una giusta definizione del fenomeno, riconoscendone correttamente le forme della violenza e attenendosi anche a quanto previsto dall'art. 5 bis del Testo unico dei doveri del giornalista che individua le modalità corrette di comunicazione per il rispetto delle differenze di genere. In questo senso la comunicazione, sia nell'ambito della narrazione mediatica del fenomeno, che nelle campagne di prevenzione, sensibilizzazione ed informazione, assume un ruolo importante per veicolare e trasmettere un corretto messaggio, ma anche un sistema di valori basato sulla parità, sulla non discriminazione e sul rispetto reciproco. Nel riportare casi specifici, i media dovrebbero evidenziare le motivazioni legate al genere, all'eccesso e all'abuso di dominio nelle relazioni e le origini culturali che hanno portato ad atti persecutori e discriminatori o ad esiti nefasti degli stessi, inserendo la notizia in una narrazione di contesto più ampia che riveli le disuguaglianze subite dalle donne in quanto tali, andando ad approfondire quanto tali discriminazioni siano un problema sociale ricorrente, evidenziando così la quotidianità e la pervasività della violenza. Purtroppo è ancora dominante una narrazione sbagliata della violenza contro le donne. È opportuno fare una riflessione sui linguaggi, sulle rappresentazioni su come raccontare il fenomeno, su come informare e sensibilizzare correttamente. E' inoltre fondamentale riflettere sui linguaggi da usare per non rischiare di alimentare processi di contraddizione nella narrazione mediatica che possono avviare processi di normalizzazione dei fatti, degli agiti e dei comportamenti, talvolta sino a farli percepire come più accettabili, giustificabili ed inevitabili, come fosse impossibile non arrivare a quell'azione, anche se sanguinaria. Se la principale funzione della lingua è quella di comunicare e se il linguaggio è performativo della realtà, allora usare parole scorrette significa comunicare la violenza contro le donne per quella che non è, cioè farla diventare per esempio raptus, reazione giustificata, conseguenza inevitabile, persino gesto comprensibile. Comunicare correttamente è alla base di

ogni azione di informazione, sensibilizzazione ed educazione e pertanto ha delle significative ricadute nell'ambito della prevenzione e del contrasto della violenza sulle donne.

Si invitano i soggetti capofila, di cui all'art. 5, comma 2 della l. r. 4/2013, a fare rete, presentando i progetti in forma associata anche con soggetti che, pur non avendo la titolarità a farlo (a titolo esemplificativo, ma non esaustivo: biblioteche, circoli ricreativi, gestori di luoghi aggreganti frequentati da giovani, associazioni sportive, gruppi teatrali giovanili, ecc...) svolgono o potrebbero svolgere un'importante azione per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere. Gli accordi di partenariato devono essere allegati al modulo di presentazione dei progetti, che è pubblicato sull'apposita pagina del sito www.regionevda.it.

1. FINALITÀ GENERALI DEI PROGETTI

Ai sensi dell'art. 5, comma 1, della l.r. 4/2013, i progetti di cui al presente bando devono perseguire le seguenti finalità:

- prevenzione della violenza di genere;
- educazione al rispetto reciproco nelle relazioni tra i sessi, al rispetto dell'identità sessuale, religiosa e culturale;
- educazione alla non violenza come metodo di convivenza civile.

L'art. 5, comma 4 lett. b) definisce che i progetti possono prevedere campagne di sensibilizzazione e di informazione riguardo al fenomeno della violenza, rivolte in particolare ai giovani e agli adolescenti.

2. CARATTERISTICHE DEI PROGETTI

I progetti antiviolenza, di prevenzione e di informazione contro la violenza di genere, da realizzarsi nel territorio regionale, devono essere redatti utilizzando il modulo di presentazione pubblicato nell'apposita sezione sul sito istituzionale (www.regione.vda.it). Il modulo, debitamente compilato in ogni sua parte, deve essere firmato dal legale rappresentante del soggetto proponente capofila, pena l'esclusione dalla sessione valutativa.

Come evidenziato in premessa, i progetti possono essere presentati in forma associata, attraverso l'attivazione di partenariati.

Nel caso di presentazione in forma associata il soggetto capofila deve obbligatoriamente, - pena l'esclusione - essere incluso tra i soggetti legittimati a presentare i progetti, di cui al successivo punto 3), così come previsto dall'art. 5, comma 2 della legge regionale 25 febbraio 2013, n. 4.

Nel caso dell'attivazione di partenariati, i soggetti capofila sono tenuti ad allegare al progetto la lettera di adesione allo stesso firmata dal/dai partner. Qualora il documento sia manchevole della suddetta firma, questo non verrà ritenuto valido.

I progetti devono indicare un cronoprogramma che evidenzii gli obiettivi da perseguire correlati alla realizzazione delle singole attività progettuali, il dettaglio del budget finanziario circa l'impiego delle risorse economiche (siano esse a valere sul bando di cui alla presente deliberazione o messe a disposizione direttamente dall'ente capofila e/o dal/i partner di progetto) con la definizione delle singole voci di spesa.

I progetti finanziati e le correlate attività devono concludersi obbligatoriamente entro il 30 giugno 2025.

La giornata del 25 novembre è diventata l'opportunità per porre in primo piano il tema della violenza contro le donne e le problematiche ad esso correlate, attraverso azioni pensate per raggiungere non solo gli addetti ai lavori, ma una platea sempre più vasta al fine di accrescere,

anche nella nostra Regione, la consapevolezza e la conoscenza del fenomeno. Nell'ottica di favorire la diffusione e la pubblicizzazione dei contenuti e/o degli esiti dei progetti finanziati, così come richiesto ed auspicato dalla l.r. n. 4/2013, le proposte progettuali devono – obbligatoriamente – prevedere almeno un evento pubblico (tavola rotonda, spettacolo teatrale, concerto, proiezioni, ecc...) da realizzarsi in concomitanza con la giornata mondiale contro la violenza di genere (25 novembre 2024). La realizzazione dell'evento dovrà essere eventualmente coordinata con le iniziative promosse dal Forum.

3. SOGGETTI CHE POSSONO PRESENTARE I PROGETTI

Ai sensi dell'art. 5, comma 2 della legge regionale 25 febbraio 2013, n. 4 possono presentare i progetti di cui al presente bando esclusivamente:

- a) gli enti locali, singoli o associati;
- b) gli enti pubblici, anche economici, comprese le istituzioni scolastiche;
- c) l'Azienda U.S.L. della Valle d'Aosta;
- d) il Centro antiviolenza di cui all'articolo 6 della l. r. n. 4/2013;
- e) le organizzazioni iscritte al registro regionale delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale che abbiano tra i propri scopi statutari la lotta alla violenza di genere;
- f) le cooperative sociali e le imprese sociali che abbiano tra i propri scopi statutari la lotta alla violenza di genere.

I soggetti di cui al punto e) e f) devono allegare al modulo di presentazione del progetto, copia del proprio statuto dal quale si possa evincere la presenza della lotta alla violenza di genere fra gli scopi dello stesso.

Per quanto ai soggetti di cui al punto e) si specifica che gli stessi devono essere iscritti nel Registro unico nazionale del Terzo settore (RUNTS) oppure iscritti nel corrispondente registro regionale, nelle more della fase di consolidamento della migrazione degli stessi nel RUNTS.

4. MODALITÀ E TEMPI DI PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

4.1 Modalità

I progetti dovranno essere redatti sul modulo di presentazione del progetto, pubblicato nell'apposita pagina presente sul sito istituzionale della Regione (www.regione.vda.it).

Ogni soggetto di cui al precedente punto 3) potrà presentare un solo progetto in qualità di capofila.

In caso di attivazione di partenariati devono essere allegate al modulo di presentazione le lettere di adesione al progetto del/dei partner, firmate dagli stessi, circa gli impegni assunti all'interno del progetto e le eventuali risorse (professionali, economiche, strutturali, ecc.) messe a disposizione per la realizzazione dello stesso.

Ai sensi dell'art. 5, comma 3, della l. r. n. 4/2013, i progetti antiviolenza, di prevenzione e di informazione contro la violenza di genere presentati di concerto tra più soggetti (con riferimento a quelli previsti al precedente punto 3 del presente bando) hanno la priorità e, pertanto, ottengono un maggior punteggio di valutazione nel criterio "caratteristiche organizzative" (cfr oltre p.to 5.3).

Le modalità di presentazione dei progetti e della documentazione richiesta, sono le seguenti:

- a) tramite posta elettronica certificata (PEC): politiche_sociali@pec.regione.vda.it,

In caso di trasmissione tramite PEC, il modulo di presentazione del progetto dovrà essere sottoscritto digitalmente dal legale rappresentante del soggetto capofila in qualità di capofila e corredato dal documento di identità del firmatario.

Tutta la documentazione allegata deve essere in formato statico non modificabile (quali ad esempio il formato .PDF o .TIFF). Per ulteriori informazioni consultare l'apposita sezione presente sul sito istituzionale dell'Amministrazione regionale all'indirizzo https://www.regione.vda.it/informazioni_utili/pec_i.aspx.

L'oggetto della PEC deve essere il seguente: **“PROGETTI ANTIVIOLENZA, DI PREVENZIONE E DI INFORMAZIONE CONTRO LA VIOLENZA DI GENERE, ANNUALITÀ 2023”**.

- b) tramite **consegna a mano** di tutta la documentazione richiesta entro il termine indicato nel successivo punto 4.2). Non saranno accettate domande incomplete, in assenza di uno o più documenti, pertanto, la domanda non potrà essere ritirata, né accolta, né tantomeno protocollata.

Al modulo di presentazione del progetto dovrà essere, altresì, allegata la seguente documentazione:

- la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del DPR n. 445/2000, resa dal legale rappresentante del soggetto capofila (allegato 1 del modulo di presentazione del progetto pubblicato sul sito www.regione.vda.it);
- la fotocopia del documento di identità in corso di validità del legale rappresentante del soggetto capofila;
- le lettere di partenariato firmate con allegato il documento di identità valido del firmatario (ove presenti);
- copia dello statuto (previsto per particolari soggetti - vedi precedente punto 3 del presente bando).

4.2 Tempi

Il termine di ricevimento dei progetti è fissato per le **ore 12.00** del giorno **18 settembre 2023**.

Entro tale scadenza i progetti devono essere ricevuti dalla Struttura Servizi alla persona, alla famiglia e politiche abitative o devono essere stati inviati tramite posta elettronica certificata (PEC).

In caso di PEC, ai fini dell'individuazione del termine di ricevimento dei progetti si tiene conto della data e dell'orario di ricezione della stessa.

In caso di consegna a mano fanno fede l'orario di consegna e il timbro relativo alla data di ricevimento apposto dal funzionario preposto.

Non saranno presi in considerazione, né tantomeno oggetto di valutazione, i progetti ricevuti successivamente al termine indicato o che siano incompleti della documentazione richiesta di cui al paragrafo 4.1.

5. VALUTAZIONE, SELEZIONE E APPROVAZIONE DEI PROGETTI

5.1 Commissione valutazione dei progetti

I progetti sono valutati da una Commissione costituita dal Dirigente della Struttura Servizi alla persona, alla famiglia e politiche abitative dell'Assessorato Sanità, Salute e Politiche

Sociali o suo delegato, con funzioni di Presidente e da due rappresentanti del Forum permanente contro le molestie e la violenza di genere non coinvolti nella presentazione di progetti di cui al presente bando. Un dipendente della Struttura Servizi alla persona, alla famiglia e politiche abitative avrà funzioni di verbalizzante.

5.2 Cause di esclusione

La Commissione di cui al punto 5.1, preliminarmente alla valutazione di qualità, esamina la regolarità della documentazione ricevuta. Il progetto è escluso dalla valutazione al verificarsi di una o più delle seguenti circostanze:

- il progetto è redatto con uno schema difforme dal modulo predisposto;
- il progetto è presentato da un soggetto non previsto dall'art. 5 comma 2 della legge regionale n. 4/2013 o privo dei requisiti previsti;
- il progetto è firmato da persone diverse dal legale rappresentante del soggetto capofila;
- il progetto non è sottoscritto dal legale rappresentante del soggetto capofila;
- assenza della documentazione obbligatoria (si rimanda al paragrafo 4.1)
- il ricevimento del progetto oltre il termine posto (**ore 12.00 del 18 settembre 2023**).

Sono inoltre esclusi dalla valutazione di qualità i progetti che:

- sono stati presentati da soggetti che hanno ottenuto il finanziamento di progetti relativi a bandi di annualità precedenti e che alla data di presentazione della domanda per il bando annualità 2023, non hanno provveduto a regolarizzare le procedure amministrative nei tempi e nelle modalità previste dalla normativa attraverso la presentazione della documentazione richiesta dall'Amministrazione regionale, ovvero la presentazione della relazione finale di valutazione del progetto di annualità precedenti e la rendicontazione delle spese sostenute corredata dalle relative evidenze documentali (fatture, ricevute, scontrini ecc..);
- non prevedono la realizzazione di almeno un evento correlato alla giornata mondiale contro la violenza (25 novembre 2024).

5.3 Criteri di valutazione e attribuzione dei punteggi

Una volta verificata l'inesistenza da parte della Commissione di valutazione di una o più cause di esclusione previste al precedente paragrafo 5.2, la fase di valutazione successiva all'esame della documentazione prevista dal sopracitato paragrafo, riguarda le sotto indicate aree specifiche:

- a) **coerenza generale del progetto**: quest'area valuta gli elementi fondamentali dei progetti, che devono essere armonicamente integrati per favorire il raggiungimento degli obiettivi posti;
- b) **coerenza con le finalità proprie**: quest'area valuta la congruenza con gli obiettivi generali e specifici del progetto, indicati nella premessa del presente bando e nella Tematica Bando 2023, con quelli previsti dall'art. 5, comma 1, della legge regionale 25 febbraio 2013, n. 4;

- c) **caratteristiche dei progetti**: quest'area valuta le principali caratteristiche dei progetti in termini di capacità progettuale, nonché la loro rilevanza e coerenza (contesto territoriale e/o settoriale, obiettivi, attività previste e target coinvolto);
- d) **caratteristiche organizzative**: quest'area valuta i progetti in termini di capacità organizzativa (modalità attuative, valutazione ex post, attività di promozione e sensibilizzazione, risorse umane e finanziarie impegnate, ecc...). In questa area sarà valutata specificatamente la capacità di costruire e attivare reti (numero e caratteristiche partner).

Nella tabella sottostante sono indicati i punteggi per ogni criterio e gli elementi che, a titolo esemplificativo e non esaustivo, saranno tenuti in considerazione nella valutazione.

CRITERI	PUNTEGGIO TOTALE	ELEMENTI, A TITOLO ESEMPLIFICATIVO, ESAMINATI IN VALUTAZIONE
COERENZA GENERALE DEL PROGETTO	20	Completezza di informazioni, chiarezza espositiva, realizzabilità, leggibilità
COERENZA CON LE FINALITÀ PROPRIE	25	Valenza sociale Conformità alle finalità poste Coinvolgimento dei target definiti
CARATTERISTICHE DEI PROGETTI	25	Analisi di contesto, collegamento con iniziative realizzate, proposte per il 25 novembre 2024
CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE	30	Costruzioni reti: caratteristiche reti (partner), promozione, sensibilizzazione, valutazione ex post, n. risorse coinvolte
TOTALE	100	

5.4 Spese ammissibili

La Commissione di valutazione presterà particolare attenzione al piano finanziario e al dettaglio delle voci di spesa necessarie per la realizzazione del progetto. Le spese sono considerate ammissibili se risultano strettamente connesse con le attività previste dal progetto e indispensabili alla realizzazione delle stesse.

5.5 Formazione delle graduatorie dei progetti

La Struttura Servizi alla persona, alla famiglia e politiche abitative dell'Assessorato Sanità, Salute e Politiche Sociali predispone, sulla base della valutazione della Commissione, la graduatoria dei progetti.

Fermo restando le cause di esclusione previste al punto 5.2 del presente bando, la valutazione minima necessaria per l'approvazione del progetto, l'ammissione a finanziamento dello stesso e l'inserimento in graduatoria è pari a un punteggio minimo di 60/100.

Tutti i progetti saranno collocati nella graduatoria secondo un ordine decrescente rispetto ai punteggi ottenuti in valutazione.

L'esito della valutazione sarà comunicato tempestivamente ai soggetti capofila, inclusi quelli i cui progetti siano risultati inammissibili o abbiano conseguito un punteggio inferiore a 60/100.

In caso di impedimenti nella realizzazione dei progetti approvati e inseriti in graduatoria, i soggetti aggiudicatari devono informare tempestivamente la Struttura regionale competente in quanto la stessa provvederà eventualmente a sostituire i progetti non realizzabili, scorrendo la graduatoria approvata.

Il presente bando di finanziamento prevede lo stanziamento di complessivi euro 40.000,00 (quarantamila/00), pertanto il totale dei progetti approvati e ammessi a finanziamento (sino ad un massimo di 10.000,00 euro cadauno) non potrà superare i limiti delle risorse oggetto dello stanziamento. Nel caso in cui i fondi non fossero sufficienti a finanziare tutti i progetti ammessi alla graduatoria, si procederà al finanziamento delle iniziative che hanno ottenuto il maggiore punteggio sino all'erosione completa del budget a disposizione.

6. MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

La somma prenotata per il presente bando di finanziamento è pari a complessivi euro 40.000,00 (quarantamila/00), il contributo massimo erogabile per ogni singolo progetto è pari a euro 10.000,00 (diecimila/00). Il contributo assegnato ai soggetti titolari dei progetti approvati sarà liquidato con le seguenti modalità:

- 65% a titolo di acconto all'atto del provvedimento di concessione del finanziamento;
- 35% a saldo, nel corso dell'anno 2025, a seguito della presentazione di una relazione di descrizione delle attività svolte nell'ambito del progetto, nonché della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute, corredata della relativa documentazione fiscalmente valida.

Il saldo dei progetti sarà erogato solo a seguito della presentazione della documentazione finale utile alla rendicontazione, che dovrà pervenire alla Struttura regionale competente in materia di violenza di genere entro il 31.08.2025, considerato che la data ultima per la realizzazione delle attività progettuali è fissata al 30.06.2025.

In fase di rendicontazione delle spese, ai fini della loro ammissibilità, le stesse dovranno essere coerenti con il piano finanziario presentato in fase progettuale e corredate dalle relative evidenze documentali fiscalmente valide, ricondotte inequivocabilmente alle attività del progetto, dalle quali si evincano gli avvenuti pagamenti.

Il soggetto capofila assume a proprio carico tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3, della Legge 13.08.2010 n. 136. Il mancato utilizzo da parte del soggetto capofila del bonifico bancario o postale ovvero degli strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle transazioni costituisce l'inammissibilità della spesa ed il mancato riconoscimento ai fini della rendicontazione finale per il versamento dell'eventuale saldo spettante, con possibilità di richiedere fra l'altro la restituzione della somma già versata a titolo di acconto.

Ai fini della rendicontazione si rende necessario presentare la seguente documentazione:

1. una relazione contenente la descrizione dettagliata delle attività svolte, dei soggetti coinvolti e dei risultati conseguiti del progetto stesso, coerentemente con quanto dichiarato nel modulo di progetto. La stessa deve inoltre contenere la descrizione dell'evento realizzato in occasione della giornata internazionale contro la violenza maschile sulle donne, con allegato l'eventuale materiale prodotto per l'occasione. La relazione dev'essere firmata dal legale rappresentante del soggetto capofila del progetto;
2. un prospetto relativo alla rendicontazione delle spese effettivamente sostenute dalle quali si evinca chiaramente il collegamento con le attività progettuali presentate in fase di proposta progettuale, nonché la relativa documentazione fiscalmente valida attestanti gli avvenuti pagamenti.

La suddetta documentazione dovrà pervenire alla Struttura Servizi alla persona, alla famiglia e politiche abitative entro e non oltre il 31.08.2025, tramite posta elettronica certificata (PEC): politiche_sociali@pec.regione.vda.it oppure tramite consegna a mano.

Qualora l'ammontare della spesa complessiva effettivamente sostenuta per la realizzazione del progetto, risultasse inferiore all'entità della somma già erogata a titolo di acconto, la Struttura regionale competente in materia di politiche a contrasto della violenza di genere procederà al recupero della somma erogata in eccedenza. Nel caso in cui l'ammontare della spesa complessiva effettivamente sostenuta per la realizzazione del progetto risultasse superiore all'entità della somma già erogata a titolo di acconto, la Struttura regionale competente in materia di politiche a contrasto della violenza di genere procederà al saldo della restante somma, che non potrà superare il costo complessivo del progetto ammesso a finanziamento per un valore massimo di 10.000,00 euro.